

a trasduttar di dentro la mia pelle
quando ancora
nessuna idea c'è adesso
che dello spazio intorno
si rende a figurar spaziato
e di propriocettivare
dalla mia carne
a me

mercoledì 9 dicembre 2015
18 e 00

mimo di forma dentro
che delle dimensioni
lo fa di volumato

mercoledì 9 dicembre 2015
18 e 02

spostar dei miei centrare
alli miei spazi dentro
che di propriocettivar verso che sono
voluma quanto

mercoledì 9 dicembre 2015
18 e 04

che ai siti che si crea
a far l'immaginare d'ologrammi
di continuità
da interno la mia carne
di dentro e fuori la mia pelle
si vie'
tutti i volumi

mercoledì 9 dicembre 2015
18 e 06

che di scolpire
posso da fuori
fino alla pelle
lasciando intatto
tutto il suo interno
a supportar la superficie sua
d'esposizione

mercoledì 9 dicembre 2015
18 e 08

dello mimar
nello volume
a massatura
fo grande la mia pelle
quando è la pietra
che a liberare
vado a scolpire

mercoledì 9 dicembre 2015
18 e 10

che di scolpirla fino alla forma
la riduco all'evidenza
nel provenire mio
da fuori

mercoledì 9 dicembre 2015
18 e 12

che cos'è
d'immaginar volume

mercoledì 9 dicembre 2015
19 e 00

e quel che avviene
di dentro la mia pelle
a fare spazio
che è straripare
fino all'oltre
la mia pelle

mercoledì 9 dicembre 2015
19 e 02

a far d'immaginare
vie' di mimando
del corpo mio
ch'è d'organisma

mercoledì 9 dicembre 2015
19 e 04

malleabilità d'immaginando
che forme e spazio
e poi
si vie' d'implementare
anche il tempo

mercoledì 9 dicembre 2015
20 e 00

tempo
spazio
e dimensione
che delli mimi
di dentro la mia pelle
d'allucinar
fa realizzato

mercoledì 9 dicembre 2015
20 e 02

di dentro l'ologrammi
di fare a me
lo spazio e il tempo

mercoledì 9 dicembre 2015
20 e 04

lo manovrare mio
di io
fo simulacri d'altro
e me
d'immerso a tutto

mercoledì 9 dicembre 2015
20 e 06

scenar di io
mi fo d'immerso ad esso

mercoledì 9 dicembre 2015
20 e 08

di volta in volta
fo me
fatto di io
che a divenir di tutto
so' di focare
a tutto

mercoledì 9 dicembre 2015
20 e 10

ad avvertir lo spazio intorno
me
da puntuale
posso focare
di dentro le cose immaginate
ed inquadrare d'esse
d'ovunque
e da d'ovunque

giovedì 10 dicembre 2015
15 e 00

registrare a sedimento
del proprio spazio
di quel che di focando esso
ho chiamato immaginando
l'immaginare

giovedì 10 dicembre 2015
15 e 02

d'allucinar pensare
di dentro del mio spazio
si mima
nelle mie carni
delle mie carni
dei moto di scenario
vividescente
di pensare

giovedì 10 dicembre 2015
18 e 00

che a capitar
di cosa intorno
per quanto immaginario
è d'ologrammo
la vividescenza
d'avvertire

giovedì 10 dicembre 2015
18 e 02

scene inventate
si prende a recitar copioni
che d'estemporaneità
sono creati

giovedì 10 dicembre 2015
18 e 04

che di rappresentar da sé
all'organisma dentro
so'
d'autismare

giovedì 10 dicembre 2015
18 e 06

e ancora
non so
di distinguere me
da in mezzo a quanto

giovedì 10 dicembre 2015
18 e 08

dell'autismar di suo
me lo subisco
a divenir fatto di lui

giovedì 10 dicembre 2015
18 e 10

me
e poi lui
che fatto d'organismo
di funzionare
a elaborar nei propri circuitare
supporta in sé
a rendere di scena
li notiziare

venerdì 11 dicembre 2015
5 e 00

che d'organismo
delli propriocettivare suoi
d'estemporaneità
di suggerire in sé
e d'altro verso a me
rende dei mimi
a farli di montari

venerdì 11 dicembre 2015
5 e 02

scene
che di vividescenza
di me
fanno
interprete e soggetto

venerdì 11 dicembre 2015
5 e 04

che di scambiare per me
d'immaginando
fo personato me
di tutta la storia
appresso
durante
e prima

venerdì 11 dicembre 2015
5 e 06

d'immaginando
le storie mie correnti d'organismo
so' di vividescenza
a prigionar
di personato me

venerdì 11 dicembre 2015
5 e 08



d'autismi a produrre
il corpo mio organisma
per quanto
poco o tanto
d'accumular
s'è sedimento
che da sé
senza di me
fa di saper vivere
in funzionare

sabato 12 dicembre 2015
18 e 00

il corpo mio vivente
di vivere
sa farlo
d'autismare
senza di me
anche da sé

sabato 12 dicembre 2015
18 e 02

a concepir di singolarità
che mi presumo
se pur di certamente sono
della presenza mia
cos'è
ch'aggiungo
d'apportare
al mio organisma
che sta d'autisma
a immaginare

sabato 12 dicembre 2015
18 e 04

a capitar nella lavagna mia d'organismo
l'autismare
fa reso al suo meccano
che poi
ad innescar
fa motorar dei sussultare
agl'operari

domenica 13 dicembre 2015
12 e 00

e a non accorgermi d'allora
non l'osservai
da me
che lo assistevo

domenica 13 dicembre 2015
12 e 02

quanto
di propriocettivo
che ad avvertir
non rileggevo
a meditare

domenica 13 dicembre 2015
12 e 04

chi sono
che certamente
a meditare all'autismare
dello grammar che si prodotta
di registrare a sedimento
nel ricordar di reiterare
anche di me
sarei stato
parte d'evocare

domenica 13 dicembre 2015
12 e 06

che quanto viene
dal rigirar passaggi suoi dell'organismo
a me
faccio saper di manifesto
a me
di me

domenica 13 dicembre 2015
12 e 08

propriocettivar d'autisma
che la mia carne
compie di sé
per sé
dirimpettando a me
che gli so' immerso

domenica 13 dicembre 2015
17 e 00

me
che di dirimpettare alla mia carne
di concepir
m'ho fatto solo desiderio

lunedì 14 dicembre 2015
4 e 00

*da dentro a fuori s'avvenne
che finalmente
qualcuno
a giocare con me
lasciava il groviglio*

28 luglio 2001
10 e 39

*ma quel che avvenne poi
non fu l'atteso
che a ritornar di volte
nuovo groviglio fece
fuori del primo*

28 luglio 2001
10 e 41

*ed io
per tanto tempo attesi
che certamente
senza percorsi
d'avviar nuovo contesto
di creatività raggiunta
sarebbe andata*

28 luglio 2001
10 e 43

*scene concrete
che tutto intorno
d'eroi e di schiavi
di uomini e di donne
e tanto e tanto
ed io solo evocare*

28 luglio 2001
18 e 49

*vita sociale e "chi"
che di figura
feci i soggetti*

30 luglio 2001
8 e 16

*e d'intelletto
che di dimenticare "me"
di gran volume fu*

30 luglio 2001
8 e 17

*a coltivare "chi"
tutta la mia mente
fu colma di scene*

30 luglio 2001
8 e 19

*e d'armonia
raccogliere tutto
che ancora nulla
a fare "me"
centro di "chi"
fino alla pelle*

30 luglio 2001
8 e 21

la carne mia
che di palestra
fa di sé
la vita organisma a me

lunedì 14 dicembre 2015
12 e 00

me
di senza il tempo
che la vita d'organisma
a sovrapporre gli scenari
in reiterare a sé
nell'ordinar di sentimento
d'autopropriocettivar della sua carne
s'inventa il tempo
e a me
lo porge
a suggerire

lunedì 14 dicembre 2015
16 e 00

che gl'autismare suoi
del corpo mio organisma
a far creati gli umorari
so' quali più forti
e quali
di piani

lunedì 14 dicembre 2015
17 e 00

ad avvertir figurazioni
è la mia carne
che a reiterar di quanto
appronta alli mimare
e a me
di quelle vesti
fa personato

lunedì 14 dicembre 2015
18 e 00

memoria a reiterare
che poi
ancor di dentro
del confrontare i sovrapposti
di statico a finali
fa d'umorari
l'emozioni

lunedì 14 dicembre 2015
18 e 02

*griglia d'autore
che di pigliar frammenti
restai clessidra*

*1 maggio 2004
20 e 04*

*co' l'artri pupi
er pupo mio s'encontra*

*16 luglio 2002
14 e 32*

pupi fatti d'autismare
e poi
a non saper di che so' me
fo a interpretare
i pupi

lunedì 14 dicembre 2015
23 e 00

d'interpretare i pupi
non so più
che sono me

lunedì 14 dicembre 2015
23 e 02

a interpretar controfigure d'autismare
d'essi
li soggetti
l'ho creduti
essere me

lunedì 14 dicembre 2015
23 e 04

che a rimaner d'interpretare loro
di loro
ad essere
m'ho confinato io
a posto di me

lunedì 14 dicembre 2015
23 e 06

a vestir le idee
che il corpo mio
fa d'animare
mi feci portatore
dello soggetto
di quelle

martedì 15 dicembre 2015
10 e 00

